

PARTITI I LAVORI PER IL RESTAURO DELLO STRUMENTO DI GIUSEPPE BERNASCONI. CONCLUSIONE FORSE PER LA PASQUA DEL 2012

Smontate le 700 canne dell'organo di Loreto

A sostenere l'iniziativa è il Comitato nato all'interno della corale parrocchiale

■ Sono iniziati mercoledì 12 gennaio, alla presenza dell'architetto Nicola De Liso della Soprintendenza dei Beni Artistici del Piemonte, i lavori di restauro dell'organo Bernasconi del 1855, che si trova all'interno del Santuario della Beata Vergine Assunta della frazione Loreto. Il restauro durerà circa un anno e l'obiettivo è quello di poterlo utilizzare il giorno di Pasqua dell'anno prossimo. In questi giorni si è provveduto allo smontaggio pezzo per pezzo dell'organo, composto da circa settecento canne metalliche – alcune delle quali morsicate dai topi o comunque danneggiate – ed una cinquantina in legno. L'inizio del restauro è stato ufficialmente presentato da don Franco Pangallo, parroco della frazione, i membri del "Comitato Organo Bernasconi 1855", e l'organaro Antonio Bianchin. «Siamo arrivati a questo momento importante per il nostro Santuario – ha detto don Franco – Abbiamo cercato di valorizzarlo. Attualmente abbiamo diverse opere che devono essere messe a restauro e fra queste c'è anche l'organo, che è un elemento prezioso. La storia dell'organo è nota. Vale la pena eseguire questi restauri e riportarlo allo splendore di un tempo. Personalmente, sono rimasto molto colpito dalle operazioni di smontaggio, perché ci sono davvero moltissime parti. Ciò significa la pazienza certosina dei maestri dell'epoca. Per questo credo che valga la pena conservare l'opera. Ringrazio il Comitato che ha preso a cuore la cosa ed anche i restauratori per le scelte fatte. Sono bravi, saggi e competenti in materia. Ci auguriamo che presto portino l'organo alle sue origini, per poterne sentire il

suono armonioso. Il nostro Santuario è un po' come il Duomo di Milano, c'è sempre qualcosa da fare».

L'organo Bernasconi non veniva suonato da almeno una decina d'anni: in precedenza era comunque utilizzato, ma a causa dell'otturazione e della rottura di alcune canne, il suono non era adeguato. A condurre i

lavori di restauro è l'esperto Antonio Bianchin, di Brembate di Sopra, nel Bergamasco, che ha all'attivo molti restauri importanti, fra cui quello della Cappella Musicale del Duomo di Novara, quello dell'organo della Basilica di Sant'Agnese di Somma Lombardo e quello della Chiesa Parrocchiale di Venegono Inferiore: «Ringrazio il

parroco ed il Comitato per la fiducia – ha sottolineato – Ancora non ho fatto nulla, ho solo iniziato lo smontaggio dell'organo. Alcune canne sono state morsicate dai topi. Alcune verranno sostituite anche perché utilizzano registri impuri e non sono conformi con la struttura. È lodevole l'ammirazione per l'iniziativa di una comunità

così piccola. Si tratta di un grande sforzo. Quando si concluderanno i lavori? Diciamo che ci vorrà circa un anno. L'idea è di farlo funzionare in occasione della Pasqua del prossimo anno, 2012». Il restauro della cassa esterna, ovvero il "contenitore" dell'organo, sarà invece a cura della ditta Chinellato, mentre la parte elettrica sarà

curata dalla Syccab srl. A nome del "Comitato Organo Bernasconi 1855" è intervenuto Armando Fridegotto: «I fedeli hanno contribuito con volontà e generosità. Speriamo che arrivino anche altre offerte. Ringraziamo tutto il gruppo che collabora con noi e anche chi ci aiuta, al di fuori del comitato».

Nadia Carminati